

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 111

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MUSSA IVALDI VERCELLI, MOSCA, POLOTTI, SCALFARI,  
GUERRINI GIORGIO, BEMPORAD

*Presentata il 27 giugno 1968*

### Norme per l'effettuazione in Italia delle elezioni a suffragio universale diretto per il Parlamento europeo

ONOREVOLI COLLEGHI! — La necessità di un'Europa politicamente unita appare sempre più imperativa a mano a mano che lo sviluppo del Mercato Comune Europeo dimostra che non si tratta più soltanto dell'incontro esclusivo di sei economie ma anche dell'integrazione di tali economie unite col resto del mondo.

Infatti, l'Europa dei Sei che ha ormai raggiunto il rango di seconda potenza economica del mondo, non può paradossalmente esercitare nessuna influenza sui grandi avvenimenti mondiali, e rischia di veder compromesse le stesse possibilità future di una degna partecipazione allo stesso sviluppo tecnologico e scientifico dell'umanità.

È dunque necessario un rilancio europeo. Ci si deve rammaricare che i Sei governi non abbiano finora saputo trovare un accordo per estendere l'attuale impegno comunitario a settori più propriamente politici.

Noi non ci vogliamo rassegnare. È ora compito dei parlamenti nazionali di ricercare tutti i mezzi per impegnare i governi su questa via.

Uno di questi mezzi riguarda il Parlamento europeo; il trattato di Roma ha previsto nell'articolo 138 che esso venga eletto a suffragio universale diretto. È da ricordare

a tale proposito come già dal 1960 la Comunità europea avesse raccomandato al suo Consiglio dei ministri di predisporre gli strumenti necessari per questa elezione diretta.

Obbligare i governi ad attuare questo progetto significa aumentare il prestigio, la rappresentatività democratica e la responsabilità del Parlamento europeo, conferendo ad esso competenze e poteri nei confronti degli organi esecutivi.

Inoltre tutti gli europei si renderanno conto delle ripercussioni e della presa di coscienza popolare che provocherà questo voto, il più vasto che abbia mai conosciuto il nostro continente: la grande unione che sosteniamo cesserà una volta per tutte di appartenere ai commercianti e ai tecnocrati per non appartenere che ai cittadini europei.

Per questi motivi pensiamo sia dovere del nostro parlamento esprimere la volontà che i sei ministri concludano un accordo sulle modalità di questa elezione; consideriamo che il miglior modo di esprimere tale volontà sia quello di stabilire una data. Noi proponiamo la data del 9 maggio 1969, 19° anniversario della dichiarazione Schumann, in analogia con quanto dicono le *Propositions de loi* nn. 679 e 688, registrate all'Assemblée Nationale francese il 28 marzo e il 5 aprile 1968,

cui la presente proposta di legge intende associarsi. Auspichiamo anche che negli altri paesi della Comunità analoghe iniziative siano sollecitamente approvate.

Con la presente proposta intendiamo contrastare iniziative ed atti politici che da qualsiasi parte e con qualsiasi pretesto mirino ad ostacolare l'integrazione politica europea.

Nel caso che i Ministri non possano raggiungere un accordo, nulla vieta ad un pae-

se membro della Comunità che la sua delegazione venga eletta a suffragio universale e non venga più designata dal Parlamento. Perciò la presente proposta di legge prevede che se alla data del 1° ottobre 1968 il Consiglio dei ministri non sarà giunto ad una decisione, venga nominata una Commissione mista comprendente anche senatori e deputati per studiare le modalità esecutive di un'elezione nazionale.

---

## PROPOSTA DI LEGGE

---

### ART. 1.

Le elezioni del Parlamento europeo a suffragio universale diretto, previste ai sensi dell'articolo 138 del Trattato di Roma sono fissate in Italia al 9 maggio 1969.

### ART. 2.

Il Governo è delegato a predisporre entro il 1° ottobre 1968 le modalità di tali elezioni in conformità a quanto sarà deciso dal Consiglio dei Ministri delle Comunità.

### ART. 3.

Qualora il Consiglio dei Ministri della Comunità non possa raggiungere tempestivamente un accordo su tale argomento, il Governo italiano nominerà, entro il 30 novembre 1968, una Commissione di cui saranno chiamati a far parte anche componenti delle due Camere incaricata di studiare le modalità di un'elezione nazionale a suffragio universale diretto della rappresentanza italiana al Parlamento europeo.